



IVO COMPAGNONI
***WATER* - 2011**

artBrescia

biennale internazionale dell'arte contemporanea

Con il patrocinio



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

*Assessorato alle
Attività e Beni culturali,
Valorizzazione delle
Identità, Culture
e Lingue locali*



Comune di Brescia

*Assessorato alle Politiche di Valorizzazione
& Promozione del Territorio, Città, Cultura,
Turismo e Pubblica Istruzione*



CIRCOSCRIZIONE CENTRO

Comune di Brescia

Partner



Fondazione Giacomini Meo Fiorot
Musei Mazzucchelli



Valle delle Carriere



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI BRESCIA
santaGiulia



MACHINA
Lonati Fashion and Design Institute



IVO COMPAGNONI
***WATER* - 2011**

LA METAFORA ESPRESSIVA DI IVO COMPAGNONI

Johann Wolfgang von Goethe ha scritto che

*All'acqua assomiglia l'anima dell'uomo,
all'acqua che dal cielo viene e al cielo risale,
all'acqua che, eternamente mutando, alla terra deve restituirsi.*

Viene da chiedersi se questa riflessione possa essere in qualche modo riscontrata nelle rappresentazioni iconiche in cui compare questo elemento e, nello specifico, all'arte di Ivo Compagnoni che in questa occasione presenta una mostra avente per titolo Water. Va da sé che non può esistere, se non forse a livello puramente empirico, una risposta assoluta, definitiva.

Certamente, si possono però esprimere una serie di riflessioni in merito utili a una più approfondita comprensione di quell'affascinante interrelazione che si viene a creare fra l'artista e l'acqua.

Anzitutto occorre distinguere, a nostro giudizio, anche se ciò potrebbe forse sembrare scontato o superfluo, fra una raffigurazione meramente realista dell'elemento in seno a un'opera d'arte, come ad esempio la traduzione pittorica di un paesaggio, presentato per la tela semplicemente nel tentativo di offrirne una trasposizione quanto più possibile "fedele" all'originale, e un più complesso dello stesso, con funzione simbolica o meta-rappresentativa, come accade in molti quadri o sculture a tema sacro oppure in certi lavori sperimentali dove l'acqua assume significati e significanti complessi, al punto da risultare, talvolta, di non semplice interpretazione.

Nell'esperienza creativa dell'artista bresciano prevale questa seconda declinazione, specie quando il dato strettamente formale viene quasi a dissolversi, seppure senza scomparire definitivamente, ricomparendo in rivoli di colori e di forme. Ne sono un eloquente esempio le opere della serie della serie *Acquario*, in cui all'elemento realista, costituito da uno o più appartenenti alla popolazione ittica, connotato da tinte musicali e tendenzialmente sgarbanti, si accostano filamenti pigmentali che si diffondono a raggiera nell'interno spazio del quadro, imprimendo allo stesso un dinamismo osmotico di singolare purezza.

Se nell'esemplificazione appena enunciata l'acqua risulta una parte fondamentale, lo è altrettanto laddove Ivo dedica la propria attenzione ai sommovimenti dell'acqua, vale a dire nei lavori denominati *Barche e riflessi*. Anche in questo caso, l'elemento realista, cioè l'imbarcazione, offre al pittore l'opportunità di *sostanziare* la composizione, aprendo cioè un sorta di canale recettivo fra il quadro in quanto rappresentazione (del reale o dell'immaginario) e l'osservatore, attraverso la vibrazione data dagli effetti di luce e del moto ondosso che si combinano insieme, secondo un suggestivo effetto di dissolvenza.

Di vegetali e acqua è permeata quella parte di quadri in cui Compagnoni dipinge i *Fiori di loto*. Questo genere di piante acquatiche, che possono assumere colorazioni che vanno dal bianco al rosa, dal giallo al rosso cadmio, vengono ad essere al centro dell'opera proprio per quel loro vivere delicatamente immerse nell'elemento acqueo, che l'artista coglie con vivacità e convinta partecipazione emozionale.

Quest'ultimo è un elemento indispensabile per la buona riuscita di questo tipo di soggetto, come ha ampiamente dimostrato Claude Monet, dipingendo le sue celebri ninfee: «mi ci è voluto molto tempo per comprenderle: le avevo piantate per il gusto di piantarle, e le ho coltivate senza pensare a dipingerle.... Un paesaggio non vi impregna in un giorno soltanto».

Il mare con le sue creature, precisamente tartarughe e meduse, chiudono questa rassegna e sono l'ideale epilogo di questa ricerca estetica di Compagnoni.

L'armonia e la flessuosità di questi esseri e i loro gesti, precisi e rapidi, permettono all'artista di congedarsi con immagini di vita che, ne siamo certi, sono l'inizio – se già non lo sono - della sua prossima ricerca.

Simone Fappanni



acquario, riflessi - 2011 - cm 70x70



musica nell acquario - cm 70x70



nel mio acquario - cm 70x70



pesce - cm 70x70



pesce, scoiattolo spinoso - cm 70x70



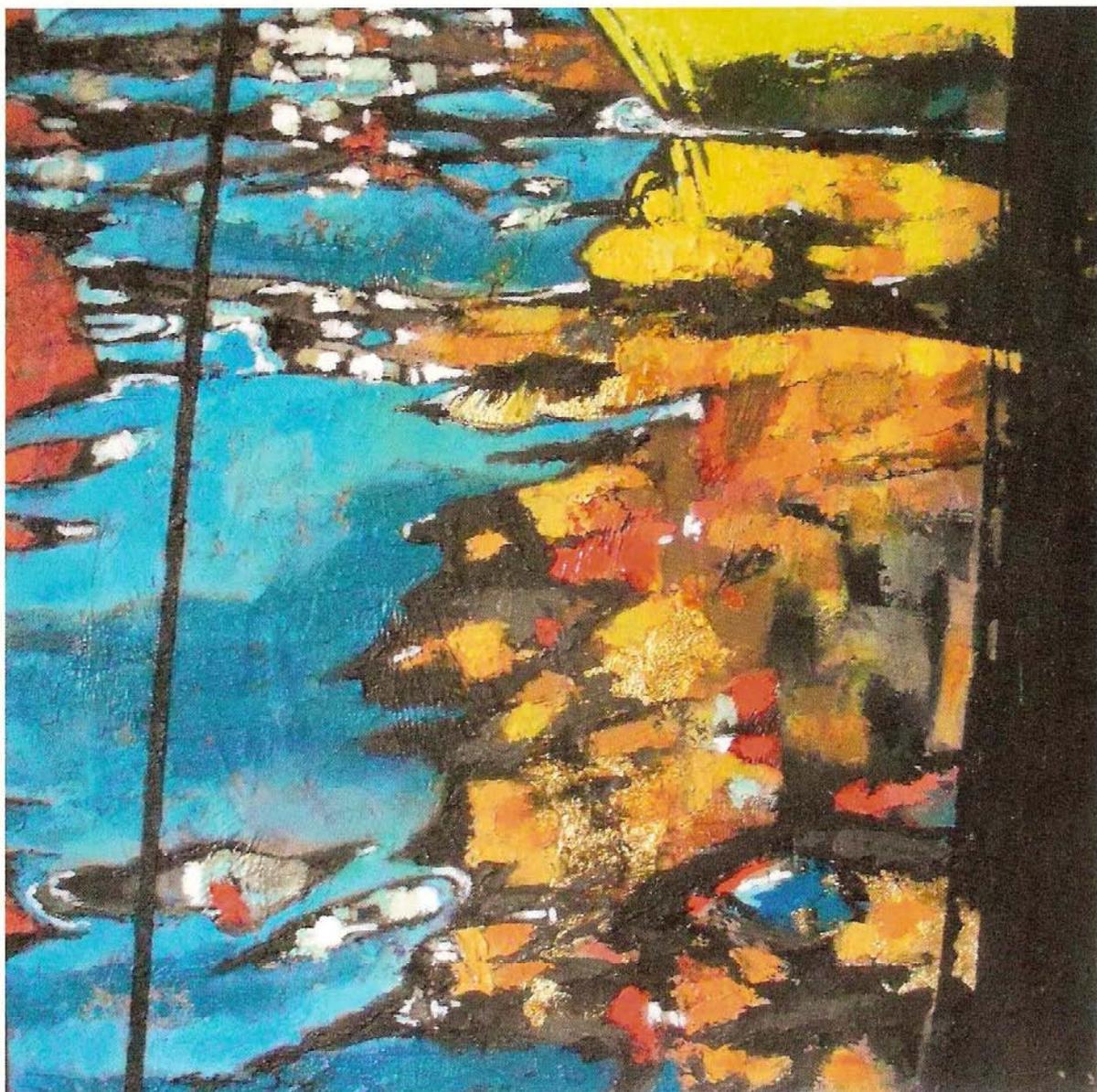
barca, riflessa cm 70x70



ormeggio - cm 70x70



primi raggi di sole sulle barche - cm 70x70



la barca gialla - cm 50x50



la boa - cm 50x50

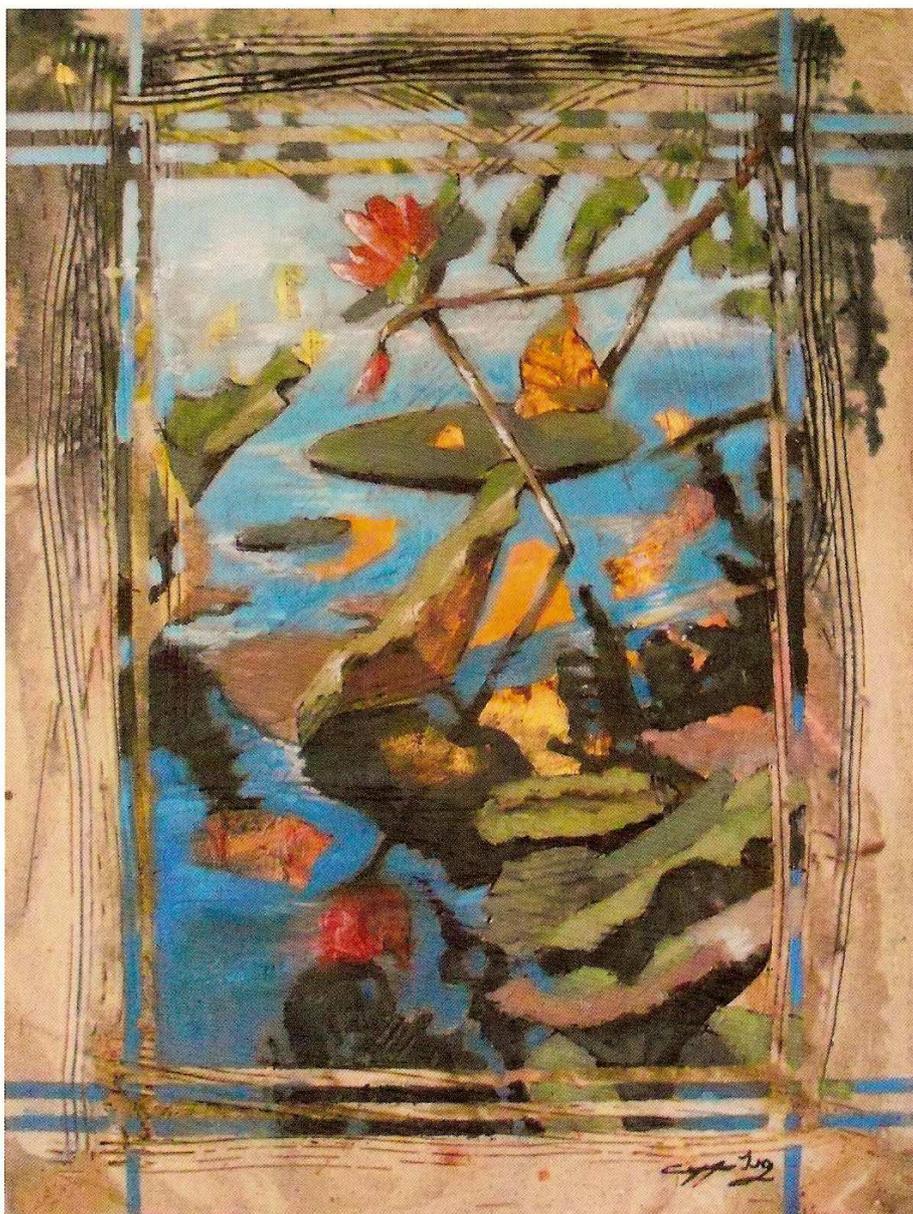


sull acqua - cm 50x50

14



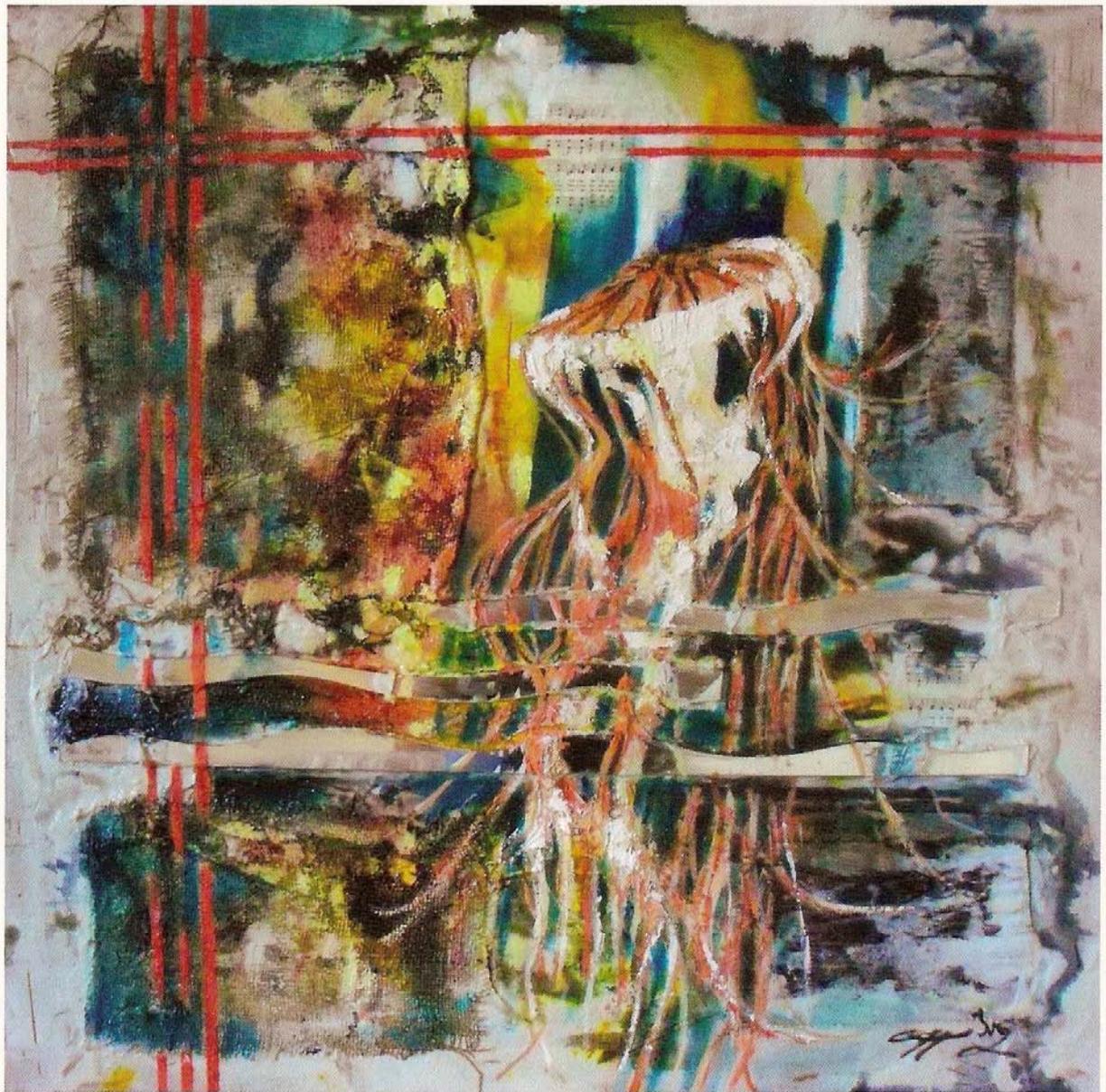
fior di loto - cm 70x50



fiori nello stagno - cm 70x50



fioritura nei laghetti di Sovenigo - cm 70x50



melodica medusa - cm 70x70



tartaruga - cm 70x70



water 1 - cm 70x70

20



water 2 - cm 70x70



water 3 - cm 70x70



water 4 - cm 70x70



water 5 - cm 70x70

24



water 6 - cm 70x70



water 7 - cm 70x70

26



water 8 - cm 70x70

27

per vedere le ultime opere sempre aggiornate visitate il sito <http://www.ivocompagnoni.it/>